



Mensile di informazione
per la Pastorale della
Parrocchia San Bernardino in Molfetta
Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo Terlizzi

Parroco: don Raffaele Tatulli
Redazione: Marcello la Forgia,
Mirko Sabato, Marianna del Vescovo



Comunione

ANNO XV N. 1 - novembre / dicembre 2026

PRIMO PIANO

CONSIGLIO PASTORALE: ASCOLTO, MISSIONE E CAMBIAMENTO



Marcello la Forgia
Vicepresidente del Consiglio Pastorale Parrocchiale

La vitalità di una comunità cristiana si riconosce nella **qualità delle relazioni**, nella **centralità della Parola di Dio** e nella **capacità di tradurre la fede in una testimonianza concreta**. È una prospettiva che acquista particolare significato quando i cambiamenti sociali e demografici sollecitano un **ripensamento metodologico del cammino pastorale**, senza perdere fiducia nelle possibilità di rinnovamento.

È su questa base che si è concentrato l'intervento introduttivo di **don Raffaele Tatulli** durante il **Consiglio pastorale parrocchiale di inizio anno della nostra comunità parrocchiale**, dedicato alla condivisione di orientamenti e principali attività per il nuovo anno pastorale.

Marta e Maria: dall'ascolto della Parola alla testimonianza

Partendo dal **Vangelo di Marta e Maria** (Lc 10,38-42), don Raffaele ha individuato nella **familiarità** della casa che accoglie Gesù un **modello per la vita parrocchiale**. Come Cristo ha visitato le due sorelle, così continua a rendersi presente nella comunità, chiamata a riconoscerlo al centro delle proprie relazioni e a coltivare un autentico clima di fraternità.

Soffermandosi sulla figura di Maria, don Raffaele ha richiamato l'importanza dell'**ascolto**, con cui si approfondisce la relazione con il Signore e si lascia che la sua Parola orienti l'esistenza. A questo proposito, ha annunciato che nel corso dell'anno saranno proposte alcune catechesi dedicate alla Parola di Dio. La figura di Marta ha

NUOVE PROSPETTIVE DI ANNUNCIO

Una catechesi per adulti e famiglie



Indicazioni emerse dopo il Convegno di inizio anno per catechisti e educatori alla fede, tenuto dal Vescovo Mons. Domenico Basile, e la pubblicazione del Documento "VENITE AD ME. Considerazioni sulla trasmissione della fede nel cambiamento d'epoca" del Dicastero per la Dottrina della Fede (22 ottobre 2026)



Un annuncio che incontra la vita reale

La catechesi non può limitarsi a trasmettere solo contenuti, ma deve **raggiungere le persone nelle situazioni concrete in cui vivono**, riconoscendo i passaggi decisivi della loro esistenza.



Un cambio di prospettiva

Si passa da una pastorale centrata solo sui sacramenti a una **catechesi catecumenale**, che valorizza il cammino di fede, coinvolge maggiormente **adulti e famiglie** e accompagna l'intera esistenza.



Una comunità più missionaria

Riconoscere i passaggi della vita come occasioni di incontro con il Vangelo aiuta a costruire una comunità capace di **ascoltare, accompagnare e annunciare** con **linguaggio e gesti vicini alle persone di oggi**.

**Ogni passaggio di vita può diventare
un luogo di incontro con Dio.**



introdotto, invece, la dimensione operativa della fede: il Vangelo accolto e meditato deve trovare espressione nelle scelte quotidiane, nelle relazioni e nel servizio, affinché l'ascolto si traduca in una testimonianza credibile.

Una fede adulta, responsabile e missionaria

Il rapporto tra ascolto e testimonianza ha offerto l'occasione per richiamare il **Documento di sintesi del Cammino sinodale delle Chiese in Italia, Lievito di pace e di speranza** (ottobre 2025).

Don Raffaele ne ha evidenziato la **prospettiva missionaria**, sottolineando la necessità di maturare **una fede adulta**, riconoscibile nella responsabilità personale, nella coerenza delle scelte e nella capacità di annunciare il Vangelo attraverso la propria vita.

Fondamentale, in questo percorso, è **la Parola di Dio proclamata, meditata e annunciata**, insieme a una liturgia vissuta con consapevolezza e partecipazione, perché le celebrazioni siano autentiche esperienze di incontro con Cristo e non si riducano a forme esteriori prive di coinvolgimento spirituale.



Le difficoltà dell'iniziazione cristiana

Nella seconda parte dell'intervento, il parroco ha affrontato la **situazione della Parrocchia San Bernardino**, descrivendo una realtà che sta progressivamente assumendo le dimensioni di un **piccolo cenacolo**.

L'**invecchiamento** del quartiere, abitato anche da persone appartenenti ad **altre tradizioni religiose**, si accompagna alla **diminuzione delle famiglie giovani e dei bambini**, con conseguenze dirette sui percorsi di iniziazione cristiana. Per il nuovo anno pastorale, ad esempio, non risultano iscritti bambini di seconda elementare, mentre alcune famiglie hanno scelto di proseguire il cammino catechistico in altre Parrocchie.

Questa trasformazione richiede **una lettura realistica delle difficoltà**, senza trascurare il contributo delle realtà educative e associative che continuano a sostenere la vita spirituale, formativa e pastorale della comunità.

Superare la nostalgia e generare entusiasmo

Di fronte a queste sfide, don Raffaele ha invitato a **non lasciarsi scoraggiare** e ad **abbandonare atteggiamenti nostalgici**, spesso espressi attraverso formule come «ab-

Marta e Maria:
ascolto, fraternità, testimonianza

— Un modello per la vita parrocchiale

La casa che accoglie Gesù

La casa di Marta, Maria e Lazzaro è immagine della Parrocchia: un luogo in cui **Cristo continua a farsi presente** e **la comunità è chiamata a riconoscerlo al centro delle relazioni**, coltivando un autentico clima di fraternità.



Maria: l'ascolto della Parola



Ascoltare il Signore approfondisce la relazione con Lui

La Parola di Dio orienta l'esistenza

L'ascolto deve tradursi in una testimonianza credibile

Marta: la fede operosa

Il Vangelo accolto e meditato chiede scelte concrete

La fede si esprime nelle relazioni e nel servizio



biamo sempre fatto così» oppure «prima facevamo meglio». L'attenzione deve rivolgersi alle **possibilità ancora presenti**, valorizzando le persone, le competenze e le esperienze che animano la parrocchia. Generare **entusiasmo** significa alimentare la **fiducia** e incoraggiare una **partecipazione responsabile**, riconoscendo che la vitalità ecclesiale non può essere misurata esclusivamente attraverso il numero delle presenze.

Il Consiglio è, quindi, proseguito con gli interventi dei responsabili delle diverse realtà parrocchiali, che hanno illustrato le linee generali delle rispettive programmazioni.

L'incontro ha consegnato alla comunità un orientamento per il nuovo anno: **custodire la centralità di Cristo, rafforzare i legami fraterni e vivere una fede capace di testimoniare il Vangelo**, affrontando con fiducia le trasformazioni della realtà parrocchiale.

CONVEGNO PASTORALE DIOCESANO: ESSERE ESPLORATORI DEL VANGELO



Marianna del Vescovo
Equipe parrocchiale delle Comunicazioni Sociali

Camminare insieme significa molto più che condividere una direzione: vuol dire riconoscersi parte di una comunità, farsi prossimi gli uni agli altri e assumersi la responsabilità di non lasciare nessuno indietro. È questa la prospettiva che ha accompagnato il **Convegno Pastorale Diocesano «Insieme per camminare ... con la forza del Vangelo»**, svoltosi il 1° ottobre nella Chiesa della Madonna della Pace a Molfetta.

Ad introdurre la serata di giovedì è stato don Nico Tempesta (nella foto a sinistra), introducendo il tema dell'evento e richiamando l'insegnamento di don Tonino Bello: un invito a non essere semplici passanti, ma a stare insieme affinché nessuno resti solo, riscoprendo nell'ascolto della Parola la forza del nostro cammino.

La riflessione, guidata da **don Francesco Zaccaria** (nella foto al centro, accanto al Vescovo), docente di Teologia Pastorale presso la Facoltà Teologica Pugliese, è stata incentrata su tre punti fondamentali: **evangelizzazione, sinodalità e camminare insieme**.

L'evangelizzazione nasce dall'incontro personale con Gesù e dal desiderio sincero di raccontarlo agli altri. Riprendendo l'Enciclica Conciliare *Gaudium et Spes* e gli insegnamenti di Papa Leone XIV, don Francesco ha ricordato che **la missione è un dialogo aperto**: non ci limitiamo a donare il Vangelo, ma lo riceviamo a nostra volta dalla società, dai suoi valori e dalle sue domande, perché la verità di Dio non è qualcosa da tenere per sé, ma un cammino da fare insieme.

Richiamando il suo libro *Chiesa senza paura*, ha invitato i presenti a **superare le nostalgie del passato** e a **non temere di essere oggi una minoranza**: Dio abita questo nostro tempo e noi siamo chiamati a viverlo con fiducia. Ma quale stile siamo chiamati ad avere?

Siamo guerrieri, seminatori o esploratori? È stata questa la provocazione finale che don Francesco ha lasciato all'assemblea presente e, in particolare, a tutti gli operatori pastorali. Infatti, chiunque sia impegnato nella comunità - ad esempio chi fa catechesi, chi usa i canali digitali o chi opera nel sociale - **non deve vestire l'armatura del "guerriero"** che combatte o punta il dito contro gli altri, perché l'ostilità non convince nessuno.



3 domande per le Parrocchie

Per verificare il nostro modo di essere Chiesa

1



Postura ecclesiale

Nella nostra missione siamo guerrieri, seminatori o esploratori?

2



Discernimento reale

Cosa possiamo fare perché i nostri consigli pastorali siano luoghi reali di discernimento e di verifica comunitaria?

3



Camminare insieme

Cosa possiamo fare insieme (presbiteri, laici e parrocchie) che da soli non possiamo fare?

In riferimento all'Apostolo Giovanni, l'unica vera lotta è quella contro il peccato, a partire dal nostro. Allo stesso modo, **non dobbiamo essere "seminatori" che si limitano a spiegare nozioni dall'alto, ma "esploratori"**: persone capaci di mettersi in cammino con umiltà per cercare e vedere dove Gesù è già presente nella vita altrui. Questo è lo stile che valorizza la comune dignità missionaria del Battesimo, che viene prima di ogni ruolo o ministero.

VERSO L'ALTO, INSIEME: IL CAMPO UNITARIO DI AZIONE CATTOLICA TRA FEDE, FRATERNITÀ E CONDIVISIONE



Giacomo Vilardi

Presidente parrocchiale di Azione Cattolica

Quando mi è stato chiesto di scrivere un articolo che raccontasse e riassume l'esperienza del campo-scuola unitario di Azione Cattolica vissuta questa estate, devo ammettere che in un primo momento mi sono ritrovato a corto di parole, come se le emozioni e i sentimenti di quei giorni volessero rimanere nascosti nei miei ricordi. La verità, tuttavia, è che - per quanto mi sia sforzato di tramutare i ricordi in parole - io non sia riuscito a racchiudere tutto il vissuto in poche righe, perché mi sembrava di circoscrivere il campo nel tempo di una valigia fatta e disfatta: come se non ci fosse un prima e un dopo, ma tutto si concentrasse solo in quei pochi giorni trascorsi insieme. No, non credo sia possibile farlo perché il campo non inizia con la partenza e termina con il ritorno a casa, ma prende vita nell'attesa e nella preparazione di quei giorni e prosegue ogni volta che portiamo agli altri quella luce e quella fraternità che abbiamo riscoperto insieme, dimostrando che **il campo non è solo un ricordo, ma uno stile di vita.**



Se volessi ricercare un elemento che più di ogni altro ha reso quest'esperienza davvero speciale è stata la bellezza di riscoprire uno degli obiettivi più importanti da sempre custoditi nel DNA dell'Azione Cattolica: **unire le diverse generazioni nella stessa fede.**

Abbiamo riscoperto il valore di **camminare insieme**, abbattendo ogni barriera generazionale: non c'erano settori separati, ma un'unica grande famiglia capace di ascoltarsi, di condividere la fatica del cammino, di fare festa attorno alla stessa mensa, di riscoprire che la fede e la gioia si moltiplicano solo quando sono condivise.



Abbiamo sperimentato su noi stessi che non si va "Verso l'Alto" da soli, ma sostenendoci a vicenda, passo dopo passo come in una grande cordata.

In questo percorso, però, non eravamo soli perché ci siamo lasciati guidare e provocare da una figura d'eccezione tanto cara all'Azione Cattolica: Pier Giorgio Frassati. La sua persona, con la sua vita così semplice, forte e travolgente, ci ha mostrato cosa significa davvero vivere l'**unitarietà**. Lui, che amava la montagna e la compagnia degli amici, ci ha insegnato che **la vera amicizia è quella che punta in alto** - «verso l'alto», come amava dire - e che non c'è fede vera senza carità e condivisione.

Guardando a lui, abbiamo capito che non basta semplicemente stare nello stesso posto per essere comunità, ma è necessario **avere lo stesso passo, lo stesso sguardo rivolto agli ultimi, agli altri, al Signore**. Pier Giorgio è stato per noi la dimostrazione viva che la santità non è un ideale lontano e noioso, ma una gioia contagiosa che si incarna nella vita di tutti i giorni.



Il campo, allora, non ha il sapore di una fine, ma di un punto di partenza. È vero, le valigie sono state disfatte, ma quello che abbiamo messo nel cuore continua a farsi strada dentro di noi.

Torniamo a casa con la certezza che la bellezza di questa esperienza non appartenga solo a quei giorni estivi, ma alla vita di tutti i giorni. Ed è proprio questo lo stile che vogliamo testimoniare: **continuare a camminare**, uniti come **un'unica grande famiglia**, lungo quel sentiero che Pier Giorgio ci ha indicato, spingendoci a **vivere ogni giorno con gioia, fraternità e il cuore sempre rivolto «Verso l'Alto»**.





Scopri la gallery

completa delle foto
del Campo Unitario
di Azione Cattolica



Inquadra il QR Code
con il tuo smartphone



OPPURE



Visita il nostro sito parrocchiale
sanbernardinomolfetta.it e clicca
nella sezione del menù GALLERY



VOTAZIONI DI AZIONE CATTOLICA



Verso le votazioni per il triennio 2027-2030

Le votazioni per il **rinnovo del Consiglio di Azione Cattolica parrocchiale** rappresentano un passaggio importante di partecipazione e corresponsabilità associativa. Attraverso il voto, gli aderenti sono chiamati a sostenere il cammino dell'Associazione e a contribuire alla scelta di coloro che accompagneranno la vita dell'Azione Cattolica nel triennio 2027-2030.

Tutti gli aderenti che hanno già compiuto i 14 anni di età sono invitati a vivere con attenzione e disponibilità questo tempo di ascolto, confronto e partecipazione.

Nelle prossime settimane sarà il Consiglio di AC parrocchiale a fornire ulteriori indicazioni sul percorso e sulle modalità delle votazioni.



IL CALENDARIO

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE	Preassemblea Giovani Momento di confronto per il Settore Giovani dell'Azione Cattolica parrocchiale.
VENERDÌ 13 NOVEMBRE	Preassemblea Adulti Incontro di preparazione per il Settore Adulti dell'Azione Cattolica parrocchiale.
GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE	Assemblea unitaria Momento comunitario per condividere il cammino, confrontarsi e presentare le candidature.
SABATO 21 NOVEMBRE	
DOMENICA 22 NOVEMBRE	Votazioni Elezione del Consiglio parrocchiale di Azione Cattolica.

SEGNİ LITURGICI: NON SONO COREOGRAFIA, MA VITA CHE INSEGNA



Stefania Soricarò e Annamaria Vitale

Catechiste della Parrocchia di San Francesco D'Assisi (Brindisi)

Instagram: @catechisteaurite2.0

Gruppo Facebook: catechisteaurite2.00

Messa della Domenica. Ci ritroviamo nei banchi a osservare il solito festival del movimento a caso tra i partecipanti alle celebrazione: c'è chi si alza di scatto come se la sedia scottasse, chi si siede sbadigliando e chi esegue un segno della croce talmente rapido da sembrare il tentativo di scacciare una zanzara invisibile. Viene da chiedersi, con un pizzico di onesta ironia (e un filo di travaso di bile per noi catechiste), se tutto questo non sia solo ginnastica liturgica da eseguire per inerzia in attesa del pranzo.

La tentazione di liquidare i gesti della Messa come regole noiose è forte. Eppure, la liturgia non è uno spettacolo di ballo sincronizzato diretto dal parroco. **I movimenti che compiamo sono dinamiche vive, nate per educare la nostra anima partendo dal corpo.** Se il corpo resta spento, la mente vola dritta alla formazione del Fantacalcio. Comprendere questo meccanismo ci salva dal pilota automatico, come spiegava Romano Guardini: «Il corpo deve diventare lo specchio dell'anima, lo strumento attraverso il quale l'anima parla» (I santi segni, 1922).

La cosa straordinaria è che c'è **una sovrapposizione perfetta tra i gesti che facciamo e i passi di Gesù nel Vangelo.** Quando ci alziamo in piedi, ripetiamo lo slancio di un Gesù che non si è mai seduto comodo a guardare, ma camminava incontro ai feriti e si è destato in piedi, risorto, la mattina di Pasqua. È la postura dell'adulto che ci mette la faccia e dice a Dio: *"Ci sono"*.

Per svegliare questo slancio a volte usiamo i canti, come il celebre Alleluia "delle lampadine" (con annesso avvistamento di mani in aria). L'intenzione è bellissima, serve a fare comunità, ma la Messa non è la curva sud: **il canto deve sintonizzare i cuori, non diventare un coro da stadio.**

Subito dopo arriva il momento di mettersi in ginocchio. Non è sottomissione, ma la maturità di abbassare l'orgoglio davanti a un Amore immenso. È abitare lo stesso spazio occupato da Gesù nel Getsemani o quando si è chinato a lavare i piedi ai discepoli. Come ricorda Papa Francesco: *«In ginocchio si impara a guardare il cielo.*



Chi non sa inginocchiarsi davanti a Dio, finirà per inginocchiarsi davanti a tante cose umane» (Omelia Corpus Domini, 2018).

Infine, si arriva al cuore profondo della celebrazione: la **Comunione**. Dopo il movimento e il canto, scatta il momento della calma assoluta. Quando torni al banco con l'Eucaristia, il mondo fuori si spegne. È il tempo della **riservatezza totale, un tu-per-tu esclusivo in cui svanisce il rumore e si diventa un tutt'uno con Gesù**. Lì, in quel silenzio intimo, Lui abita le nostre fatiche e noi le sue. La prossima Domenica facciamo un patto contro la fretta: rallentiamo il ritmo e viviamo ogni segno. Smettiamo di fare ginnastica e iniziamo, finalmente, a incontrare Qualcuno.

CARITAS PARROCCHIALE

Raccolta alimentare

Un gesto concreto di fraternità

14 SABATO
NOVEMBRE

MATTINA
dalle ore 9:00
alle ore 12:30

Supermercati
comunicazioni
nei prossimi giorni.



PASSI DI LUCE CON MARIA: LE VIRTÙ DI MARIA PER LA NOSTRA VITA QUOTIDIANA

Ventisette catechesi per **riscoprire le virtù mariane** e imparare a **viverle nella quotidianità**. È questo il cuore di **"Passi di luce con Maria"**, il nuovo percorso di **Avvento** promosso dalla Parrocchia San Bernardino di Molfetta nell'ambito della serie di **videocatechesi "In Ascolto della Sua Parola"**.

Attraverso **quattro nuclei tematici** – accogliere Dio nella propria vita, custodire e discernere nel cuore, vivere la carità nelle relazioni e camminare nella speranza – le meditazioni approfondiranno **gli atteggiamenti evangelici di Maria**, interrogandosi su come possano illuminare le nostre scelte, le responsabilità, le attese e le difficoltà.

Da domenica 29 novembre 2026 (I domenica di Avvento), le catechesi saranno disponibili **sui canali ufficiali di comunicazione parrocchiale**, ovvero *YouTube, Facebook e Instagram* (anche raggiungibili dal sito parrocchiale sanbernardinomolfetta.it). Il percorso disegnato da queste catechesi è pensato per il tempo di Avvento, ma è anche capace di **accompagnare la riflessione e la crescita spirituale durante tutto l'anno**, affinché l'esempio di Maria non rimanga soltanto oggetto di devozione e tradizione, ma diventi ispirazione per una fede vissuta ogni giorno.



La collana editoriale parrocchiale

Inaugurata nella Quaresima 2026 con **"Sentieri di pace e di speranza. 47 meditazioni per la Quaresima e la Settimana Santa"**, la collana editoriale pastorale parrocchiale **"In ascolto della Sua Parola - Meditazioni e Catechesi"** nasce con l'obiettivo di raccogliere, valorizzare e diffondere il patrimonio spirituale, biblico e formativo maturato nella vita della comunità. Destinata ad arricchirsi anno dopo anno, accoglierà non soltanto meditazioni e catechesi, ma anche riflessioni, approfondimenti e altri contributi coerenti con la sua linea editoriale, per offrire strumenti di evangelizzazione e formazione cristiana capaci di coniugare l'ascolto della Parola di Dio con le sfide della vita quotidiana, raggiungendo anche chi vive oltre i confini parrocchiali.



Il libro delle catechesi

Ad arricchire la proposta pastorale è la **pubblicazione del libro "Passi di luce con Maria. Le virtù mariane nella nostra vita quotidiana"**, secondo volume della collana editoriale parrocchiale **"In ascolto della Sua Parola"**. Questo volume - pubblicato **con il sostegno della Confraternita e dell'Associazione Femminile dell'Immacolata** - raccoglie le 27 catechesi di Avvento in una versione più ampia e approfondita, accompagnata da riferimenti biblici, domande personali e propositi concreti.

Il libro, **edito da Amazon** e redatto da Marcello la Forgia, sarà **presentato sabato 28 novembre**, ma è **già disponibile in Parrocchia per l'acquisto**.

LA SFIDA EDUCATIVA DEI GENITORI: CRESCERE FIGLI LIBERI, RESPONSABILI E CREDENTI



Suor Maria Cecilia
Suora Carmelitana Scalza del Convento di Piacenza
Instagram: @cecilia_clio_borgoni
Facebook: srMCecilia

Recentemente, incontrando un gruppo di genitori, è emerso il **tema dell'educazione spirituale**. Come e in quali termini se ne può parlare?

Io penso che sia abbastanza facile rendersi conto che ogni persona umana nasce con una dimensione spirituale: **una ricerca che va oltre quello che è strettamente necessario**. Come ogni aspetto della nostra natura anche questo può essere valorizzato o negato, aiutato ad emergere o schiacciato. Soprattutto in una società che si comporta come se non esistesse, penso che sia particolarmente importante **l'attenzione dei genitori su questo ambito così ricco e prezioso**, ma anche così fragile e dimenticato, proprio perché non strettamente necessario alla sopravvivenza. Si sopravvive anche senza coltivare la propria vita interiore, sì, ma si tratterà di rinunciare a vivere la ricchezza di potenzialità che portiamo in noi, cercando altrove compensazioni non sempre sane e che comunque mai potranno sostituire la ricerca personale di senso.

L'accento della cultura attuale su produttività, competitività e apparire, ma anche semplicemente la struttura sociale che rischia di farci vivere sempre "di corsa", ricevendo continuamente stimoli dall'esterno, fa sì che il dedicare tempo alla propria interiorità diventi una scelta personale. Magari abbiamo anche coscienza che tutto il resto non vale niente, senza la nostra reale presenza, la



nostra intenzione, la nostra attiva partecipazione, ma poi non c'è tempo. Essere aiutati fin da bambini a **dare un valore all'ascolto di sé, della realtà, degli altri; a coltivare il proprio mondo interiore, il proprio modo di leggere la realtà e abitarla**; offrire loro immagini, necessariamente simboliche, che possano **aiutarli a prendere coscienza** di tutta questa parte della realtà che non si vede, ma fa la differenza nella vita, può essere certamente un grande aiuto. Coltivare l'abitudine a dedicare quotidianamente un tempo, anche breve, alla rielaborazione della propria giornata, alla gratitudine, al perdono, all'emergere delle domande che portano dentro cambia il modo di percepire la vita, per loro, ma anche e prima ancora per noi stessi, affinché **possano un giorno essere realmente liberi nel fare le loro scelte**, realizzando profondamente i desideri e le potenzialità che portano in sé al servizio di tutti.



OTTAVARIO DEI DEFUNTI

Appuntamenti



2 - 9 novembre

Rosario ore 18:00

Santa Messa ore 18:30

lunedì 2 novembre

Commemorazione
dei fedeli defunti

Santa Messa al cimitero

Giovedì 5 novembre
dalle ore 15:00

a seguire preghiera
nella cappella
cimiteriale
della Confraternita

Una settimana di preghiera

L'Ottavario dei defunti è un tempo di preghiera affidato alla misericordia di Dio e animato dalla speranza cristiana della risurrezione. Ogni sera la comunità si ritroverà per il Santo Rosario e la Santa Messa, per ricordare i fedeli defunti e affidarli al Signore.



MISSIONE E FINALITÀ NEL DIGITALE: L'ALGORITMO SA MOLTO, MA CHE COSA CERCA LA TUA ANIMA?

**Geizom Sokacheski**

Presidente SIGNIS Brasile per il triennio 2026-2028

Instagram: @agenciasignis - @geizom_sokacheski
@signisbrasil

Instagram: @Geizomevangelizar - @signisbrasil

Nel mese di ottobre, la Chiesa ha celebrato il Mese missionario. Nei nostri recenti incontri e percorsi formativi sull'**intelligenza artificiale** e la **comunicazione cattolica** abbiamo approfondito il ruolo, oggi sempre più urgente, dei **missionari digitali**. Guardando a questa missione alla luce dell'**Enciclica Magnifica Humanitas** di Papa Leone XIV, desidero invitare tutti a riflettere su una domanda fondamentale per il nostro tempo: **che cosa significa, davvero, essere missionari nel XXI secolo?**

L'algoritmo di *Instagram* o di *TikTok* incrocia miliardi di dati e ricostruisce le nostre abitudini con una precisione impressionante. Eppure, l'Enciclica richiama una verità essenziale: **l'intelligenza artificiale esegue calcoli rapidissimi e organizza statistiche, ma non possiede un corpo, una libertà morale né sentimenti autentici**. Come evidenzia il n. 99 del documento pontificio, le intelligenze artificiali non vivono esperienze reali e non possiedono una coscienza morale.

Per questo motivo, sebbene la tecnologia possa rappresentare un valido strumento di supporto, **la vera evangelizzazione richiede sempre una persona viva, capace di credere, sentire e amare**, la cui esistenza sia stata trasformata da Cristo e dall'esperienza dell'evangelizzazione.



IN BREVE

#DigitalisMissio: con lo sguardo a *Magnifica Humanitas*

Nel corso del 2026/2027 la rubrica dedicata all'evangelizzazione digitale proporrà approfondimenti dell'Enciclica *Magnifica Humanitas* in rapporto alla missione digitale.

Il percorso aiuterà a riflettere su presenza cristiana negli ambienti digitali, testimonianza, cultura della comunicazione, responsabilità ecclesiale e rapporto tra intelligenza artificiale, persona umana e annuncio del Vangelo.



Geizom Sokacheski

Comunicazione cattolica, missione e cultura digitale.

CHI È

Geizom Sokacheski è un professionista brasiliano della comunicazione e del marketing con oltre vent'anni di esperienza nei media cattolici.

È **presidente di SIGNIS Brasil** per il triennio 2026 - 2028, realtà della rete internazionale cattolica della comunicazione. La sua esperienza è legata anche all'**Associazione Evangelizar é Preciso**, in cui ha ricoperto diversi incarichi e opera nell'ambito delle relazioni istituzionali.

Nel giugno 2026 è intervenuto come relatore nel percorso formativo «*Inteligência Artificial e Comunicação Católica*», approfondendo le trasformazioni introdotte dall'intelligenza artificiale nella comunicazione e nell'evangelizzazione.



Perché la Redazione ha pensato a lui?

Abbiamo scelto di coinvolgere Geizom Sokacheski nella nostra rubrica dedicata alla missione digitale perché la sua esperienza unisce competenza professionale, sensibilità ecclesiale e attenzione alle implicazioni umane e spirituali delle nuove tecnologie. Il suo contributo arricchisce il percorso di approfondimento che, nel 2026/2027, la Redazione ha deciso di dedicare all'Enciclica *Magnifica Humanitas*, offrendo una prospettiva internazionale sulle responsabilità e sulle opportunità dell'annuncio cristiano negli ambienti digitali.

Per un algoritmo, l'errore è soltanto un problema tecnico da correggere. Per noi esseri umani, invece, che proviamo emozioni, soffriamo e gioiamo, **l'errore può diventare il punto di svolta verso una profonda conversione e una maturazione spirituale.** Questo assume un significato particolare per quanti sono chiamati a collaborare alla comunicazione cattolica attraverso la missione digitale.

È anche per questo che *Magnifica Humanitas*, parlando della necessità di abitare il cantiere digitale tra Babele e Gerusalemme, **ci sollecita ad assumere un atteggiamento attivo nella fede.** Il documento ci incoraggia a essere, come afferma il n. 241, «non spettatori rassegnati di fronte alle fratture sociali e culturali, né semplici commentatori delle rovine».



APPROFONDISCI

Leggi l'articolo completo

Inquadra il QRCode e scopri l'articolo completo sul blog parrocchiale, con approfondimenti e i contenuti multimediali.





INQUADRA IL QR CODE E LEGGI ONLINE





Essere missionari su Internet richiede **maturità e profondità spirituale.** La connessione permette di raggiungere nuovi follower e moltiplica i collegamenti nella rete, ma il cuore umano continua a desiderare una **vicinanza autentica, un ascolto attento e una comunione reale con il sacro.**



VERSO LA SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA
CONCEZIONE DELL'8 DICEMBRE 2026

Un cammino di preghiera verso l'Immacolata

Da sabato 28 novembre a domenica 6 dicembre, la comunità parrocchiale, la Confraternita e l'Associazione Femminile dell'Immacolata Concezione, insieme ai numerosi devoti mariani, vivranno uno degli appuntamenti più attesi dell'anno: la **Novena dell'Immacolata Concezione.**

Ogni giorno sarà scandito dalla Santa Messa e dalla preghiera della Novena per preparare i cuori alla grande festa mariana.

Il cammino culminerà **lunedì 7 dicembre** con la **Giornata eucaristica** e **martedì 8 dicembre** con la **Solennità dell'Immacolata** e la tradizionale processione.



Appuntamenti



28 novembre - 6 dicembre
Novena e Santa Messa

ore 8:00 | mattina
ore 18:30 | sera



Live ogni giorno dalle ore 18:30



Lunedì 7 dicembre
Giornata eucaristica



Martedì 8 dicembre
Solennità dell'Immacolata e processione

10